

Le conseguenze della storia

31 gennaio 2008: la nuova Provincia di Calabria dei Cappuccini

di **Giacomo Faustini**

vicario provinciale della Provincia dei cappuccini della Calabria

Uomini e santi

Agli inizi del 1500 esisteva, nell'ambito dell'ordine francescano, nato dal carisma di san Francesco d'Assisi, un forte movimento di riforma, che intendeva riproporre il primitivo ideale francescano di preghiera, fraternità, povertà e austerità.

Tale movimento, in Italia, era particolarmente diffuso nei conventi calabresi e marchigiani.

In Calabria, soprattutto, ad opera dei frati Ludovico Comi e Bernardino Molizzi, entrambi di Reggio Calabria, vennero istituiti dei *conventi di ritiro*, veri e propri eremi in cui, i frati che lo desideravano avevano la possibilità di vivere una vita maggiormente austera e dedita alla preghiera e alla penitenza.

La rapida diffusione di tali conventi e il crescente numero di frati che aderivano alla nuova "Riforma" portò all'approvazione, da parte del papa Clemente VII, nel 1528, del nuovo Ordine Francescano Cappuccino, che si diffuse rapidamente, tanto che, proprio in Calabria, a Filogaso, il 24 maggio 1532, fu celebrato il primo capitolo provinciale, con il riconoscimento, quindi, della Calabria come prima Provincia cappuccina.

In seguito alla crescita numerica dei frati, nel 1584 si rese necessaria la divisione dell'unica Provincia di Calabria nelle due Province di Reggio Calabria e di Cosenza, che conobbero ben presto una grande fioritura spirituale, locale e personale.

Non mancarono, infatti, nel corso dei secoli, uomini eminenti per virtù e dottrina: Silvestro da Rossano, predicatore e procuratore generale dell'Ordine, morto in concetto di santità nel 1596; il beato Angelo d'Acri, grande figura di apostolo e missionario popolare, morto il 30 ottobre del 1739 e beatificato nel 1825; il venerabile Antonio da Olivati, instancabile predicatore e padre spirituale del beato Angelo d'Acri, morto nel 1720; il venerabile Gesualdo da Reggio Calabria, morto il 28 gennaio 1803, che per umiltà rinunciò alla dignità episcopale, per esercitare l'apostolato popolare e per diffondere i *conventi di ritiro*.

Dalla polvere agli altari

Dopo aver superato, nonostante notevoli perdite, il periodo rivoluzionario e la soppressione napoleonica del 1809-1810, le due Province calabresi furono costrette a subire le conseguenze del decreto generale di soppressione, promulgato a Firenze dal Parlamento Italico il 7 luglio 1866, decreto con il quale il nuovo Stato italiano, nato dall'unificazione della penisola, prevedeva la totale soppressione degli Ordini religiosi, con la confisca dei loro beni immobili (da qui la requisizione dei conventi e il loro utilizzo per fini sociali; a Nicastro, ad esempio, il convento dei cappuccini divenne ospedale di mendicizia e così in molti altri paesi e città).

Dopo alterne vicende storiche, con reiterati tentativi di unificazione e divisione delle due Province di Reggio e Cosenza, negli ultimi tempi, in considerazione del decremento numerico dei frati e, soprattutto, del desiderio sempre vivo di poter continuare ad offrire una reale testimonianza evangelica di vita fraterna (essenza del carisma francescano-cappuccino), si è andato maturando, mediante un cammino di collaborazione e di condivisione, il progetto di unificare definitivamente le due Province, creandone una sola, che comprenda tutto il territorio calabrese.

La nuova Provincia è stata eretta formalmente a Lamezia Terme lo scorso 31 gennaio per decreto del Ministro generale fr. Mauro Jöhri ed ha il nome ufficiale di *Provincia di Calabria dei frati minori cappuccini*.

Essa ha come titolare lo "Spirito Santo", riprendendo così il titolo che l'antica unica Provincia di Calabria aveva assunto agli inizi della riforma cappuccina. Inoltre, gode del particolare patrocinio

della Beata Vergine Maria, Madre della Consolazione, venerata nel convento di Reggio Calabria, e dei santi Daniele e Compagni martiri, venerati nel convento di Belvedere Marittimo, rispettivamente già Patroni delle due Province di Reggio Calabria e Cosenza.

La nuova sede della Curia provinciale è a Lamezia Terme, presso il convento di Nicastro.

Per il prossimo triennio la Provincia di Calabria sarà governata dai superiori nominati dal Definitorio generale. Sono: fr. Ferruccio Bortolozzo (della Provincia di Torino) ministro provinciale, fr. Giacomo Faustini vicario provinciale, fr. Giambattista Urso, fr. Giovanni Loria e fr. Amedeo Gareri consiglieri provinciali.